Anno XII N. 22 — Udine, Sabato 26 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	[illegible]
id. mese	»	[illegible]
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'EPISCOPATO AUSTRIACO

AL S. PADRE LEONE XIII

Beatissimo Padre,

Già da gran tempo, noi Vescovi austriaci, avevamo in animo, sulla fine del mese di novembre, di raccoglierci in Vienna, dove, come al solito, vicendevolmente ci consigliamo intorno agli affari più gravi del nostro uffizio, e, prima di ogni altra cosa, per dichiarare il nostro affetto ed il nostro ossequio verso di Te. Differita però contro quanto si credeva, la nostra adunanza, non possiamo a meno di scriverTi questa lettera, che umilmente preghiamo di voler benignamente accogliere.

Memori e testimoni delle avversità, dalle quali è gravissimamente afflitto, con noi l'animo Tuo, e di tutti, con gran dolore deploriamo alla Tua presenza, che non solo duri, ma sia scoppiato in fiera guerra, che tanto più acerbamente si combatte, quanto più sono potenti gli avversari e pugnano con maggiori aiuti, l'odio contro la Chiesa di Dio, che G. Cristo si riscattò in isposa col suo sangue, odio già quasi in tutto il mondo indegnamente ed in modo nefando eccitato, con gran danno dei popoli. Siamo pure colpiti da amarissimo cordoglio per la infelicissima ed indegnissima condizione in cui è ridotto il Vicario di G. Cristo, perocchè la sua sacra autorità, e parimenti di tutti i più certi diritti di ognuno, empiamente rimangono privi di legittime guarentigie ed ingiustamente se ne accrescono per diminuire gli ostacoli. Per ciò il mondo cattolico sta ansioso e sollecito della libertà ed incolumità nell'operare del suo Sommo Pontefice e del buon andamento delle cose sue. Alla nostra volta noi siamo infatti costretti, o Beatissimo Padre, di nuovamente e ripetutamente insieme con Te dichiarare che la domanda della perfetta libertà del Romano Pontefice necessariamente trova la sua origine nel divino ministero e nella suprema podestà di Lui, ed essere stata, non senza speciale provvidenza di Dio, la Cattedra di S. Pietro rinvigorita e confortata anche col civile Principato.

Scorgendo però noi il Romano Pontefice, a guisa del Salvatore, già privo di quasi tutti i presidi esterni, non ci perdiamo d'animo; confidiamo anzi essere certissima cosa, che la presente tribolazione della S. Sede e di tutta la Chiesa terni a maggior onore di Dio e salute delle anime. A colbro, che amano Iddio, ogni cosa coopera nel bene ed è infallibile nelle sue disposizioni la divina sapienza. E poichè Dio, secondo S. Anselmo, « niente maggiormente ama in questo mondo della libertà della S. Chiesa, » non solo cessò mai di esserne l'aiuto e il protettore, ma di nuovo, in quel tempo, che già previde, farà che tutto il mondo cristiano sia esaltato; *Benedixisti, Domine, terram tuam, avertisti captivitatem Jacob.*

E per fermo, o Padre Beatissimo, già fin d'ora, pieni di gratitudine, scorgiamo che Dio misericordioso ai Tuoi dolori frammischia non piccoli conforti, e ciò colle tante consolazioni a Te accordate in questo anno del Tuo Giubileo. Chi ignora infatti la gara, per cui tante schiere di cristiani da tutto il mondo vennero alla Tua Roma per porgerTi tributo di obbedienza e di amore? Chi non fu colpito da massimo stupore, esaminando il numero o l'opera o il valore dei doni a Te arrecati dai grandi e dai piccoli, da tutta la terra? Noi per fermo pensiamo che Dio onnipotente, il quale severamente inclina e muove i cuori agli uomini, abbia dato questo spettacolo come buono e fausto indizio delle prossime vittorie e parimenti del premio che Iddio d'ogni consolazione in questa valle di lagrime già Ti accorda per le fatiche strenuamente spese per il bene di Santa Chiesa. Imperocchè veramente è da meravigliare con quanta sapienza e diligenza Tu reggi e governi la Navicella di Cristo, e, prima di tutto, quanto colla preclara chiarezza di Tua dottrina fai conoscere, distrutte da gravi errori, le basi dell'umano consorzio, fregi ed innalzi la dignità della Sede Apostolica, di guisa che non soltanto coloro che Ti venerano padre, maestro e duce dell'intiero orbe cattolico, più fermamente aderiscono alla Santa Sede, ma coloro i quali ne sono separati, con una sicura ammirazione e venerazione, accolgono il Successore di San Pietro, argomentando quasi per istinto di propria natura divina la podestà di cui gode la pienezza.

Affinchè in avvenire tutte le Tue opere e sforzi pure riescano prosperamente, mentre ogni giorno rivolgiamo l'animo con ferventissime preghiere a Lui, dal quale procede ogni dato ottimo e bene perfetto, ci prostriamo a' piedi Tuoi, umilissimamente desiderando l'apostolica Tua benedizione.

(Seguono le firme).

L'IPNOTISMO CONDANNATO

DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI BRUXELLES

Nell'ultima sua seduta, l'Accademia di medicina di Bruxelles ha chiuso la discussione sopra un tema proposto dal Rommelaere, relativo all'ipnotismo.

I signori Masoin e Kuborn presero la parola.

Il Rommelaere depose il seguente emendamento alla conclusione formulata dalla commissione:

„L'Accademia reale di medicina del Belgio, considerando gli inconvenienti e i danni derivanti dalla pratica resa popolare dell'ipnotismo,

„Crede opportuno di sollecitare il governo a prendere delle disposizioni tendenti a:

„I. Interdire le pubbliche rappresentazioni d'ipnotismo;

„II. Prevenire e reprimere gli abusi che possono risultare dalla pratica dell'ipnotismo.„

Il signor Kuborn propose la questione pregiudiziale, da lui formulata nei seguenti termini:

„A questo scopo, riservando le conclusioni del rapporto, l'Accademia incaricherà una commissione speciale per seguire e studiare i fatti d'ipnotismo che perverranno a sua conoscenza nel Belgio e per intraprendere essa medesima gli esperimenti atti a condurre a delle conclusioni scientifiche e pratiche.„

La questione pregiudiziale messa ai voti fu respinta all'unanimità, meno un voto.

L'emendamento del Rommelaere fu approvato all'unanimità, meno due voti.

Per conseguenza l'Accademia s'è pronunciata contro la tolleranza accordata finora alle esperienze pubbliche d'ipnotismo, che si fanno per soddisfare la curiosità malsana del volgo.

— Chissà se un qualche provvedimento, contro quest'immoralità, i nostri governanti sapranno o vorranno prenderlo? —

I dazi fra l'Italia e la Svizzera

Ecco i principali dazii del nuovo trattato:

All'*entrata in Italia* I cotoni filati dal 20 al 40 scendono di due lire e i tessuti greggi fitti da 13 chilog. a fr. 72. Quelli da 7 a 13 chilog. a fr. 75 e 86. I più leggeri a fr. 100 e 124.

I tessuti stampati tornano a fr. 70 più dei bianchi come in passato.

E' ridotto di 25 lire il maggior dazio pei tessuti ricamati e scendono a fr. 110 i feltri non da cappelli; a 75 lire le litografie; a 90 le cinghie di trasmissione; a 25 le macchine dinamo-elettriche fino a 20 cavalli ed a 16 le più potenti.

Fu fatta riduzione di 2 e di 5 lire sugli apparecchi di rame e sugli scardassi.

I gioielli tornarono ai dazi antichi e del pari i fornimenti d'orologeria.

L'estratto di latte da L. 15 a 10; i formaggi da 12 a 11; i tessuti elastici da 140 a 130.

All'*entrata in Svizzera* scende alle L. 7, come in passato, il succo di liquerizia, le conterie del pari a 4.

6 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Alla distanza di cinquanta passi, il capo mi puntò il fucile. Io lascio la mia carabina sul braccio.

— Siete americani? mi domandò in castivo spagnuolo.

— Noi siamo francesi, risposi io.

Il messicano rialzò allora la carabina.

— Oramai in Europa non ci sarà più nessuno, disse con tono triste, volgendosi ai compagni: ecco che i francesi se ne impicciano.

Nel tempo stesso comandò:

— Avanti, marcia.

La truppa si avanzò verso di noi. Io mi trassi gentilmente in disparte per lasciarle il passo. Gli abiti di quei mascalzoni, che facevano un certo effetto da lontano, da vicino erano stracci. Quando il capo passò innanzi a noi, ci disse:

— Signori, salutate, io sono l'*alcalid!*

Noi salutammo, ma egli si guardò bene dal toccar solo il suo cappello di scorza d'albero che era quasi tutto in pezzi.

Erano quasi una trentina. Quasi tutti avevano delle grosse catene d'oro che contrastavano coi loro stracci. In mezzo alla truppa quattro uomini portavano sopra una barella un corpo inanimato la cui testa era involta in un fazzoletto di seta rossa.

E' morto quell'uomo? domandai io.

— No, grazie a Dio, rispose l'ufficiale che chiudeva la marcia; quell'uomo vale cento mila piastre, come voi, signor francese valete uno scudo.

E così dicendo toccò col dito la mia borraccia che mi affrettai di offrirgli. Poco dopo l'*alcalid* e i suoi soldati straccioni scomparivano fra le gole.

I due jaguars erano stati scorticati in un attimo, e i loro cadaveri giacevano in mezzo al sentiero.

— Se i signori vogliono rinfrescarsi nella mia capanna, ci disse in inglese una voce gutturale che veniva da un piccolo cespuglio al di là del torrente, non spenderanno che quattro dollari a testa e garantisco loro un buon pasto. I *golden-daggers* mi hanno venduto un quarto di bue che fa gola.

Un quarto di bue! Figuratevi, signore, che questa semplice parola *roast-beef* fece nascere delle idee sorridenti nell'animo di un viaggiatore affamato che attraversa le montagne Nevose. Cercammo subito un passaggio per raggiungere il nostro uomo, che disse:

— La mia capanna è a due passi di qui, vi raggiungerò subito.

La capanna era orribile, sporca come la tana di un esquimese. Il padrone vi arrivò poco dopo. Portava sotto il mantello un oggetto di cui non potemmo conoscere la natura.

— Mettetevi a comodo vostro, ci disse passando nella stanza principale per andare in cucina.

Sentimmo subito un buon odore di graticola.

— Chi sono coloro che abbiamo veduto adesso? domandai io.

— Sono i Vuinos della Sonora, signoria, rispose il nostro ospite spiegando tutta la copia del suo accento irlandese; l'anno passato mi hanno condotto via mia moglie, povera creatura. Stentava a nutrirla, ma ella mi accomodava la roba e mi faceva la minestra.

— La Sonora è lontana di qui?

— Essi hanno le gambe lunghe. Ma sentite questo odore di arrosto, signori?

Le narici di Benedetto si gonfiavano.

— E cosa vengono a fare qui questi Vuinos? domandai di nuovo.

— Quello che i *golden-daggers*, signoria, vanno a fare al Messico. Mi sono informato adesso da loro della mia povera Peggy. Era un peso per me. Il suo nuovo padrone è quel grande bruno che portava uno dei bracci della barella. Dio sa come hanno fatto a prendere vivo il maggiore!

— Ohi è questo maggiore?

— Quello che era sulla barella, o piuttosto, signoria, il diavolo! Il nuovo padrone della mia povera moglie mi ha detto che me la ricondurrà quando avrà quarantacinque anni. E' cosa giusta e cristiana, questa?

Uscì quindi dalla cucina, portando quattro o cinque grandi fette di carne arrostita sopra un piatto di legno.

— Mangiate, signori, rispose egli, mangiate liberamente.

Noi attaccammo vigorosamente il bue venduto dai *golden-daggers.* Io ho i denti robusti; quanto a Benedetto, mangerebbe del cavallo; eppure i nostri sforzi per masticare quella carne californiese furono del tutto impotenti.

Il nostro ospite ci guardava e discorreva quanto poteva.

— Se i signori vengono a cercare dell'oro, oserei dar loro il consiglio di salire al Nord. Qua il paese non val nulla... nulla! Appena io vivo.

Ma cosa è questa carne? gridò Benedetto scoraggiato.

Io aveva già respinto il mio piatto.

— E' bue, replicò garbatamente l'irlandese; buon bue, un po' duro, perchè nelle notti scorse ha gelato. Sì, il paese è cattivo, non vi è nulla da fare. Aveva stabilito i miei confini attorno al terreno affidatomi e ottenuto il consenso. Ero quindi proprietario come è vero che noi irlandesi, poveri infelici, siamo nati per soffrire. Ma i *golden-daggers* sono discesi, hanno calpestato tutto; è rimasta la sabbia e l'oro se ne è andato. Che Dio ricompensi ognuno come se lo merita!

(Continua.)

Le uova sono ridotte a fr. 1; il pollame morto da 12 a 6; i salami da 20 a 12, l'uva fresca da 4 a 2 50; gli agrumi da 3 a 2; il riso bianco a fr. 1.50; le paste scendono da 15 a 8; il vino resta a 3.50, ma il vermout scende a 8, salvo la sopratassa degli spiriti se di oltre 18°; l'olio d'oliva in fatti resta a una lira, ma ribassa da 12 a 10 quello in bottiglie.

La seta lavorata guadagna un franco e 2 il crine arricciato, ecc.

Per altri prodotti resta fermo lo *statu quo*.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Art. 40. — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, a ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da L. 500 a 1000 o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione si applica ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli alla astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, e con promesse o minaccie spirituali, o con le istruzioni sopraindicate.

Art. 41. — Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto delle elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, con la dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la libertà del voto, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno, e con una multa estensibile a L. 2000.

Art. 42. — Chiunque, senza diritto, si introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con ammenda estensibile a L. 100, e col doppio di questa ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'ufficio.

Con la stessa pena della ammenda, estensibile a lire 200, è punito chi nella sala dove si fa la elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 43. — Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio elettorale, e assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con multa da lire 100 a 1000.

E' punito con le stesse pene chi altera, sottrae, aggiunge o sostituisce le schede di cui gli articoli 24 e 25.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale la pena è elevata al doppio.

Art. 44. — Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi, e con multa estensibile a lire 500.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti di omissioni contrarie alla legge dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali o cagiona la nullità delle elezioni, o muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione e dalla trasmissione dei verbali alla autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di iscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile a lire 500.

(Continua.)

ITALIA

Milano — *Amore materno.* — Ieri veniva accolta nello Spedale, proveniente da Villa S. Fiorano certa Mariani Bambina, d'anni 30, la quale presentava gravissime e larghe scottature al petto, alle braccia ed al viso. Tali lesioni, che mettono in forse la sua vita, furono riportate nell'adempiere un pericoloso dovere materno.

La Mariani lavora in casa da tessitrice. Ieri mattina, mentre per alcune sue faccende era uscita dalla camera, ove lavora ed ove si trastullava una sua bambina, una scintilla sprigionatasi dal focolare, appiccava il fuoco alla stoffa tesa del telaio. In men che non lo si dica, il fuoco si apprese al telajo, ai mobili, mentre la figliuoletta, spaventata alla vista delle fiamme e del fumo, strillava a più non posso chiamando la mamma in soccorso.

Accorsero i casigliani, ma nessuno aveva il coraggio di spingersi nella camera in fiamme. In quel punto arriva la madre; comprende tosto di che si tratta e, senza esitare, si slancia attraverso le fiamme, e giunge ad afferrare la sua creatura rifugiatasi in un canto e ancora pressochè incolume.

L'atto, tanto degno del cuore di madre, ma ciò non pertanto coraggiosissimo, minaccia di costare la vita a chi l'ha compito.

Roma — *Una « stazione storica »* venne testè fondata in Roma dal governo di Berlino. Scopo di questa istituzione sono le ricerche di storia germanica, sia nell'archivio Vaticano, sia negli altri archivii e biblioteche d'Italia. La stazione è posta sotto la vigilanza di una commissione designata dall'accademia delle scienze di Berlino, e deve essere in relazione con l'istituto archeologico germanico in Roma.

Spoleto — *Tentata aggressione in ferrovia.* — Mandano da Spoleto, 32: L'altra mattina, verso le 4, tra le stazioni di Sella e Rocca di Corno, il messaggero postale Francesco Battistoni, trovavasi in uno scompartimento di II classe e avendo terminato lo spoglio della corrispondenza erasi adagiato sopra un divano, quando sentì muovere il saliscendi della vettura e girare la maniglia. Esso fu pronto a balzare in piedi e ad afferrare lo sportello tirandolo a sè mentre un individuo dal di fuori cercava con sforzi disperati d'aprirlo. Intanto il convoglio correva con tutta velocità, ed il rumore delle ruote impediva di sentire le urla del povero messaggero postale, il quale con uno sforzo violento riuscì a chiudere lo sportello ed abbassare il telaio, impegnando colla persona ritta al di fuori sulla banchina una lotta terribile quanto disperata. Finalmente costui spossato ed impaurito dalle grida dal Battistoni, veduto che il treno rallentava la corsa, saltò abbasso, e diedesi alla fuga pei campi.

ESTERO

Autria-Ungheria — *Contro la cremazione.* — Essendosi costituita a Budapest una società cremazionista, fu presentato per l'approvazione al ministro dell'interno il rispettivo statuto. Il ministro, oltre il ministero dell'istruzione, interrogò pure le autorità ecclesiastiche protestanti e il Primate Simor. Nonostante il parere favorevole dei primi, il ministro dell'interno attenendosi alla risposta del Primate, sentenziò contro la cremazione.

Belgio — *Per la liberazione degli schiavi.* — Si ha da Bruxelles 21:

E' quasi condotta a fine l'organizzazione della legione che venne qui formata per consiglio del cardinale Lavigerie. La legione sarà posta sotto gli ordini del capitano Stornis che ha intenzione di condurla al lago Tanganika ove egli ha comandato per due anni la stazione di Kartuna e Mpala, estendendosi inoltre verso il Nord per poter sempre più essere utile alla impresa antischiavista.

Francia — *Citazione opportuna.* — A proposito dell'ultimo duello Rochefort Lissagaray, il *Gaulois* ricorda l'incontro alla pistola che ebbe luogo fra Cassagnac ed il direttore dell'*Intransigeant*, sotto l'impero. L'aneddotto non è nuovo, ma è dimenticato.

Cassagnac stesso lo racconta così:

« Rochefort aveva insultato, in un articolo, la memoria di Maria Antonietta; io la difesi; di qui il duello.

« Dopo un primo vano tentativo di incontro nel Belgio, dove la gendarmeria impedì la partita, ci ritrovammo faccia a faccia nelle vicinanze di Parigi, verso Saint-Denis. Era il 1.o gennaio, e avevamo la neve a mezza gamba.

« Rochefort, ferocemente, aveva preteso che si tirassero sei colpi!... Al primo egli mi sbagliò; io feci fuoco un istante dopo, e Rochefort cadde. Lo credetti morto perchè la palla lo aveva colpito dove io mirava — in pieno fianco.

« Fu circondato: il medico constatò con sorpresa che invece di essere forato da parte a parte, come doveva inevitabilmente accadere, Rochefort aveva una semplice contusione. Il proiettile aveva deviato! Sù che! Il medico cercò, e sempre più sorpreso ci mostrò una medaglia della Vergine, che una mano amica aveva cucito nella cintura dei pantaloni...

« Senza quella medaglia miracolosa, Rochefort sarebbe stato fulminato! ».

E dire che non ha imparato nulla il conte demagogo!

Spagna — *Nè anco alla metà!!!* — I petardieri promisero di non fermarsi che al 25.o petardo, e sono giunti quasi alla metà. Furono arrestati degli individui la cui colpevolezza non sembra facile a provarsi. Corre voce che degli ex agenti di polizia non siano estranei a tali attentati.

E' di fatto che il governo, nella febbre delle sue economie, operò importanti riduzioni nel personale della sicurezza; dicesi che gli agenti licenziati, per provare d'essere necessari, giurarono di turbare la pace.

La polizia sta sulle vedette, ma le è difficile sorprendere i petardieri che conoscono le astuzie del mestiere.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio Veneto alla Santa Casa di Loreto

Annunziamo di buon grado la costituzione di un comitato, il quale si è proposto di promuovere un pellegrinaggio di cattolici veneti alla Santa Casa di Loreto.

Le circolari sono già pubblicate, e noi, per questa prima volta ne daremo un sunto.

Il pellegrinaggio è *reale* o *spirituale*; *reale*, delle persone che realmente intendono recarsi a Loreto; *spirituale*, di quelle che, non potendo andare a Loreto, intendono di unirsi al pellegrinaggio colle preghiere, coi voti e con una piccola offerta di cent. 10.

Secondo le intenzioni di tutti gli offerenti, saranno celebrate nel Santuario della Santa Casa 200 messe, 100 a vantaggio dei vivi e 100 a suffragio dei morti.

Il pellegrinaggio è fissato pei giorni 29, 30 aprile e I maggio prossimo venturo, ed un treno speciale partirà da Padova per Loreto.

I biglietti di andata-ritorno Padova-Loreto costano:

Per la I. classe L. 22.

II. classe L. 15 50.

III. classe L. 10.00.

E' necessario inscriversi negli appositi moduli, e presso i zelatori incaricati, entro il prossimo mese di febbraio.

All'atto dell'inscrizione basta pagare, quale tassa d'inscrizione, L. 2.00 per I. e II. classe — Lire 1.00 per III. classe.

Le circolari ed i moduli sono già diffusi per quasi tutte le diocesi del Veneto, avendone ottenuta la debita approvazione dai rispettivi Vescovi, e chi desidera inscriversi al pellegrinaggio deve rivolgersi al proprio Parroco, presso il quale si trovano la circolare e il modulo d'inscrizione.

Onorificenza

Il nostro Prefetto com. Rito venne testè nominato ufficiale nell'ordine Mauriziano.

Presentiamo al distinto Prefetto le nostre congratulazioni.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 21 gennaio 1889.

Il Deputato Cav. Biasutti riferisce d'aver visitato, assieme al collega Cav. Mangilli, la scuola d'arti e mestieri, sussidiata dalla Provincia e di averne riportato la migliore impressione. — Le scuole dopo le modificazioni successivamente introdotte dallo spettabile Consiglio direttivo, sono al presente definitivamente ordinate. Si dividono in serali pei maschi, quest'anno in N. di 200 distribuiti in un corso preparatorio ed in quattro corsi ordinari ed in festive, di due sezioni, per le femmine inscritte nel N. di 132, e di un corso di disegno pei maschi fuori di Udine ora in N. di 78 provenienti in buon dato con rara costanza persino dai lontani paesi di Tricesimo, di Reana, di Pasian Schiavonesco ecc. ecc.

Nelle scuole serali sono obbligatorie pel primo biennio la lingua italiana, l'aritmetica, la geometria ed il disegno, nel secondo s'insegnano elementi di fisica, di chimica, di meccanica, di tecnologia, di computisteria, di statistica, di plastica e d'intaglio con preponderanza ed esclusione di taluna materia, a seconda si tratta delle Sezioni:

a) di fabbri, falegnami, muratori, ottonai, ecc.:

b) di intagliatori, stuccatori, incisori, tappezzieri ecc.

c) di pittori, fotografi, tipografi ecc. oppure

d) di calzolai, sarti, sellai ecc.

Alle fanciulle nelle lezioni festive si apprendono disegno, lavori a mano, taglio ricami, fabbricazione di merletti o lavori a macchina a seconda dell'iscrizione.

La scuola è dotata di un discreto materiale scientifico, in parte acquistato, in parte ricevuto della Società Operaia ed in parte donato dal Ministero e da benemeriti cittadini.

L'istituzione è nobilissima quanto mai.

Trattasi di provvedere all'avvenire della numerosa alacre ed intelligente nostra classe operaia ed insieme al decoro della città e della Provincia, d'illuminare nel miglior modo e di perfezionare coi principî della scienza popolarizzata, quanto durante la giornata dalla gioventù si apprende praticamente nelle fabbriche e nelle officine, in altre parole di elevare il livello intellettuale e morale dei nostri artieri e di offrire ai migliori occasione di affermarsi per tempo ed essere appoggiati a meta più alta.

Con questo impianto e con un personale insegnante eletto ed interessantissimo pel bene degli allievi, non è difficile ammettere come la scuola dia buoni risultati e come i sussidii del Governo, del Comune di Udine, della Provincia e della Società Operaia siano nel miglior modo occupati.

I relatori aggiungono di aver potuto apprezzare nella loro breve visita delle buone composizioni italiane e dei bellissimi lavori in disegno ornamentale, artistico ed industriale, in plastica ed intaglio e di aver lasciato di cuore a nome della Deputazione all'egregio e tanto benemerito direttore Prof. Cav. Falcioni un atto di plauso e di ringraziamento.

La Deputazione provinciale tenne grata notizia di questa relazione.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Amministrazione del giornale la « Patria del Friuli » di L. 350.— in causa compenso 1889 per la pubblicazione dei resoconti settimanali e di altri atti della Deputazione.

— A Martinis Romano sorvegliante straordinario di L. 51.80 per competenze e spese di visite fatte alle strade di accesso al ponte sul Cellina.

— A Donghi Giuseppe di L. 75.— per compenso del secondo semestre 1888 quale custode del palazzo di abitazione del R. Prefetto.

— Dispose per la riscossione di l. 530.32 dei diversi Esattori in causa trattenute di massa vestiario fatte ai guardiani forestali sugli stipendi del 4 trimestre 1888.

Furono inoltre trattati altri 54 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia; 24 di tutela dei comuni; 11 d'interesse delle opere pie; 0 riflettenti oggetti di consorzi; e 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 60.

Il dep. provinciale
Biasutti.

Il segretario int.
G. di Caporiacco.

Ferimento

Il 20 corr. in Arta certo L. G. ubbriaco per futili motivi vibrò due colpi di coltello a L. G. causandogli ferite guaribili in 10 giorni. Il ferito venne tratto in onesto.

Elargizioni ed offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine durante il 1888

A. A favore della gestione 1888

Aghina Giorgio L. 25 — Billia dot. G. Battista l. 144 — Rissi Giuseppe l. 5 — Billia avv. comm. Paolo (in morte della moglie) l. 500 — Corradina-Canciani Filomena (in morte Sabbadini Esarzi Angele) l. 300 — Lestani-Lazzaroni Marina l. 35 — Treo Lucia l. 20 — Della Torre co. comm. Lucio Sigismando l. 100 — Zilli Nicolò l. 10. — Totale L. 1139.

B. A favore del patrimonio

De Dottori Antonietta ved. Rossi (in morte del marito e cognato) L. 2000 — Keckler (famiglia) cav. Carlo a mezzo Municipio Udine annue L. 100 di rendita dello stato. Capitale L. 2000.

Unito alla rendita prima d'ora elargita dalla famiglia Keckler sommano L. 650 di rendita annua.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'Anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

V. Elenco degli acquirenti.

N. N. n. 1.

Avvertenza. — I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Pott-Pourry « Mefistofele »		Boito
3. Valtzer « Natkalie »		Pagano
4. Aria « Ebrea »		Halevy
5. Atto IV°. Intermezzo — Duetto e Finale « Marion Delorme »		Ponchielli
6. Polka « Spirito Francese »		Waldteufel

Chiamata sotto le armi dei militari di II.a categoria della classe 1868, stati trasferiti in prima categoria

Pel giorno 8 febbraio prossimo devono trovarsi al locale Distretto militare quei militari di II.a categoria della leva sulla classe 1868 che furono trasferiti in I.a categoria in rimpiazzo degli inscritti di prima categoria della leva stessa che furono riformati o mandati rivedibili alla ventura leva ecc.

Essi sono:

Distretto di Ampezzo: Nassivera Luigi, numero di estrazione 125 e Polo Pietro, 136;

Distretto di Cividale: Basso Giovanni, 335, Masetti Giov. Batta, 338, Miani Antonio, 344, Zorzettigh Pietro, 345, Amalio Giuseppe, 347, Stefanutti Giuseppe, 348, Snidero Luigi, 354;

Distretto di Codroipo: Cengarle Fabio, 216, Della Siega Pietro, 218, Molinaro Giuseppe, 221, Zoratti Antonio, 223, Pascoli Biagio, 224, Pittuello Vittorio, 226;

Distretto di Gemona: Stefanutti Domenico, 340, Elia Valentino, 342, Domini Mattia, 348;

Distretto di Latisana: Pitton Luigi, 163;

Distretto di Maniago: Dozzo Giacomo 134, Cecchini Giov. Batta, 228;

Distretto di Moggio: Pugnetti Giovanni, 158, Pesamosca Giovanni, 160;

Distretto di Palmanova: Scrosoppi Giov. Batta, 196, Iacolutti Antonio, 198, Piani Pietro, 200, De Odorico Antonio 205;

Distretto di Pordenone: Tesolin Antonio 666, Gardonio Antonio, 667, Vignaduzzi Francesco, 668, Tagliamento Antonio, 671, Griz Giovanni, 682, Susigana Roberto, 684, Campagna Angelo, 688, Del Zotto Alessandro, 689, Spagnol Pietro, 690, Pusiol Pietro, 691, Trevisiol Giovanni, 693;

Distretto di Sacile: Bolzan Angelo, 267, Buffolo Francesco, 269, Chiaradia Giuseppe, 270;

Distretto di S. Daniele: Martini Pio, 328, Viola Giuseppe, 329;

Distretto di S. Pietro: Petruzza Giovanni, 133, Struchil Antonio, 134;

Distretto di S. Vito: Giraldi Ferdinando, 328, Mazzuchin Angelo, 335, Tomasin Nicolò, 340;

Distretto di Spilimbergo: Giacomello Berengario, 366, Carnera Andrea, 367, D'Andrea Sante, 372;

Distretto di Tarcento: Bernardis Sante, 261, Treppo Giovanni, 262, Miscoria Luigi, 268, Boschetti Francesco, 272;

Distretto di Tolmezzo: Tassotti Vittorio, 343, Piutti Giovanni, 345, Puntel Antonio, 349, Pillinini Sante, 351, Urban Giacomo, 353, Di Piazza Angelo, 357, Zanier Arcangelo, 355;

Distretto di Udine: Baldà Vittorio, 627, Silvestri Tobia, 634, Bonino Luigi, 640, Comuzzi Gioacchino, 643, Pozzo Federico, 655, Brisighelli Attilio, 659, Dominici Luigi, 662, Sialino Cesare, 668, Cisilino Eugenio, 669.

Lavori pubblici

Il consiglio superiore ha approvato la domanda di sussidio del comune di Porcletto per opere di difesa lungo la sponda sinistra del torrente Torre.

« Pagine Friulane »

E' uscito il dodicesimo fascicolo — ultimo dell'anno 1888 — di questa pubblicazione.

In memoria di D. GIUSEPPE IUSSIG

Mentre si chiude una nuova bara, dal mio petto naturale erompe il grido del dolore. D. Giuseppe, *io* non ti vedrò più in questa terra. Ma prima di lasciarti mi inginocchio sulla tua tomba e vo ricordando i preziosi insegnamenti che m'hai istillato, i benefici che m'hai prodigato, gli esempi che m'hai lasciato. Il Signore te ne ricompensi a cento doppi, e tutto il bene che hai fatto a me ed a quanti fanciulli e fedeli furono alla tua cura affidati, te lo converta in suffragio della tua anima, in corona di gloria. Dal cielo, ove il Dio della misericordia e della pace t'ha chiamato, ascolta questa voce della mia gratitudine e di chiesa quanti ti conobbero e stimarono. Ho fede t'abbia a giovare quante volte il Signore vorrà esaudire la nostra umile prece a bene della tua anima.

B.

Se venisse di moda!...

Gli abitanti di Boston possono dire di essere veramente felici.

Dal primo di gennaio essi sono riscaldati gratis dal Municipio, che ha fatto porre da per tutto dei tubi di riscaldamento, che partono da una stazione centrale, dove la temperatura media è di 230 gradi.

E' il primo esperimento di questo genere.

Che manchino i concorrenti ?...

Ad un concorso bandito agli uffici della Camera per due posti di 1800 lire annue si sono presentati 173 concorrenti. E sebbene l'avviso di concorso si limitasse a chiedere titoli modesti e proporzionati alla meschinità dei posti, hanno risposto all'appello una quindicina di laureati in legge, otto o dieci laureati in lettere, diversi matematici, non pochi ufficiali dell'esercito, e persino un medico-chirurgo!... I concorrenti più sprovvisti di titoli hanno almeno la licenza liceale, o quella dell'istituto tecnico. Vi sono pure quattro insegnanti patentati di calligrafia e disegno!... La commissione che deve esaminare e scegliere fra tanti concorrenti si mette le mani nei capelli. Inutile soggiungere poi che ognuno dei candidati ha dalla sua, almeno una mezza dozzina di raccomandazioni di deputati, senatori....

A 20 gradi sotto zero

Sedici alpinisti, quantunque nevicasse, salirono al *Gran Paradiso* a 4061 metri Tutti arrivarono sulla vetta alle ore una. Ammirano il bellissimo cielo, il mare e le nebbie sottostanti. Il freddo era a 20 gradi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti settentrionali forti e freschi al sud — deboli al nord — cielo sereno fuorchè estremo sud, temperatura bassa — gelate brinate mare agitato coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Gastralgia

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di *Pirosi*) riflessi nervosi alla testa che s'inietta e perfrigerazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si dirperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore e perchè è l'unica che venendo assorbita trasporta il ferro nel sangue. Costa L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

Diario Sacro

Domenica 27 gennaio — III dopo l'Epif. — s. Giovanni Grisostomo — Incominciano le 7 domeniche di s. Giuseppe.

Lunedì 28 gennaio — s. Flaviano.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

La partenza del Papa.

Telegrammi da Roma assicurano che fu decisa assolutamente la partenza del Papa al primo scoppio di ostilità impegnanti l'Italia, ricoverandosi presso una potenza neutrale.

Le elezioni in Francia.

Si calcola che a Parigi furono finora affissi un milione trecento ottantacinquemila manifesti elettorali, consumando quaranta ettolitri di colla. Ogni affissatore fa quattro servizi al giorno e prende cinque franchi per servizio, secondo la loro grandezza. Queste affissioni hanno già fornito ottomila giornate di lavoro, eppure la vera e grande lotta non è ancora cominciata.

Stragi in Irlanda

Telegrafano da Skibbereen, 24:

Il processo contro il prete Maccarthes è cominciato; la città è piena dei suoi partigiani che ubbriachi nella serata provocarono cisse. Undici feriti fra cui cinque agenti di polizia.

Molte persone ricevettero colpi di baionetta. Parecchie sono gravemente ferite. Vi furono circa trenta arresti. Più tardi, durante il processo, l'avvocato Healy avendo fatto alcune dichiarazioni, che gli assistenti accolsero con applausi, il presidente ordinò di sgombrare la sala. Gli assistenti si alzarono in massa e O' Brien approfittando della confusione potè fuggire. Il presidente firmò subito un mandato di arresto contro di lui, ma fino iersera, non fu ancora arrestato. Dopo la seduta vi furono parecchi conflitti fra il popolo e la polizia. Regna grande agitazione a Carrick on Suir.

Il tribunale di Carrick on suir condannò O' Brien a quattro mesi di carcere, per avere appoggiato la lega nazionale.

O' Brien non fu ancora arrestato.

TELEGRAMMI

Sidney 25 — La cannoniera tedesca *Olga* trasportò Malietoa l'ex-re di Samoa alle isole di Marshall ove resterà.

Madrid 24 — Un senatore presentò al Senato domanda d'interpellanza riguardo la questione dei vini italiani importati in Spagna. L'interpellanza fu aggiornata.

Al momento di lasciare il palazzo per inaugurare la chiesa di S. Francesco, la Reggente svenne, non potè assistere alla cerimonia.

Washington 25 — La commissione degli affari esteri della Camera si pronunziò in favore della mozione per il canale di Panama proposta da Edmunds.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	3.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23		—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(aut. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	(ant. 7.28	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

NOTIZIE DI BORSA
26 gennaio 1889

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1889	da L.	96.25	a L.	96.36
id id. 1 luglio 1889	da L.	94.08	a L.	94.13
Rend. austr. in carta	da F.	82.40	a F.	82.60
id in argento	da F.	83.20	a F.	83.40
Fior. eff.	da L.	210.26	a L.	211.50
Banconote austr.	da L.	210.25	a L.	211.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millm.	757.9	756.1	757.5
Umidità relativa	60	35	53
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	SE	—	E
(velocità chi. . .	5	12	1
Termom. centigrado . .	1.6	1.6	1.9

Temperatura mass. 1.9 — » min. — 4.5 || Temperatura minima all'aperto — 8.5

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine